

DA GIUSEPPE SECONDO A BRUNO E FERRUCCIO SQUARCIA. HANNO RACCONTATO LA STORIA DI ASCOLI. LA TRADIZIONE CONTINUA DA PADRE IN FIGLIO.

UNA FAMIGLIA DI GIORNALISTI



Il presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Paci mentre consegna la medaglia d'oro a Bruno Squarcia (Foto Messina). A fianco: Giuseppe Secondo Squarcia in una foto del 1935.



Una famiglia di giornalisti. Di generazione in generazione, la famiglia Squarcia ha sempre avuto nel mondo giornalistico piceno un ruolo primario. Bruno Squarcia, premiato di recente dall'Ordine regionale dei giornalisti di Ancona per i suoi 40 anni di iscrizione, è nato a S. Vittoria in Matenano il 17 luglio del 1915. La sua iscrizione nell'elenco dei giornalisti pubblicisti risale al 23 settembre 1941; nel gennaio dello stesso anno divenne corrispondente da Ascoli de "Il Giornale d'Italia".

Sempre attivo e impegnato nell'indagine giornalistica, con inchieste e servizi di largo interesse, Bruno Squarcia dall'aprile del 1942 divenne

anche corrispondente del quotidiano sportivo nazionale "La Gazzetta dello Sport". E ancora oggi collabora con la "rosea" di cui è il più anziano (di militanza) corrispondente. Nel gennaio del 1953 Bruno Squarcia fu nominato corrispondente da Ascoli del quotidiano romano "Il Tempo" e ha diretto fino agli anni Settanta la Redazione provinciale.

Bruno Squarcia è figlio di Giuseppe Secondo (classe 1874), il primo giornalista professionista della provincia di Ascoli. Dopo aver iniziato l'attività giornalistica a Fermo dove fondò e diresse il giornale "La Lotta", divenne redattore parlamentare de "Il Giornale d'Italia" a Roma,